MERCOLEDI 20 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 118

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Cont) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL SOLENNE PLEBISCITO CONTRO LA MASSONERIA

La Camera approva all' unanimità la legge sulle Associazioni segrete

LA SEDUTA

La lotta contro la Massoneria

ROMA, 19.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO.

ACERBO — Dichiara che, contrariamente a quanto ha affermato un giornale, sabato scorso prese parte alla votazione nominale dando voto favorevole al passaggio degli articoli del disegno di legge sulle Associazioni segrete.

Vari deputati, fra cui gli on. PISENTI e SUVIC della Circoscrizione Venezia Giulia, dichiarano che sabato scorso, trattenuti per altri impegni, non poterono prendere parte alla votazione nominale. Se fossero stati presenti avrebbero votato favorevolmente al passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge sulle Associazioni segrete che ha un alto fine morale e nazionale.

Altre dichiarazioni di plauso e di consenso

ROMANINI — A nome della classe dei contadini di cui si vanta di essere il genuino rappresentante, ringrazia il Presidente del Consiglio di avere affrontato con coraggio la lotta contro la massoneria. L'opera della massoneria è oltremodo deleteria per il suo segreto e per i legami di carattere internazionale. Deplora che per l'approvazione di questa legge, che mira a stroncare la setta massonica, non siano presenti i rappresentanti di questo partito popolare che afferma nel suo programma di ispirarsi ai principi del Cristianesimo (approvazioni) rinnova il suo plauso al Presidente del Consiglio per la sua coraggiosa iniziativa che arrecherà enormi vantaggi a tutta la Nazione. (vive approvazioni).

PAOLUCCI — Fin dal 1919 ebbe ad affermare la necessità di liberare l'Italia da alcune organizzazioni che come tarli roditori attentavano alla sua prosperità e alla sua grandezza. Tra queste la massoneria è certamente la più pericolosa. E' quindi lietissimo che il Governo abbia deciso di stroncare l'attività della setta segreta, proprio in questi giorni in cui Roma è testimone del grande ascendente che attraverso la sede del Cattolicesimo da essa si irraggia nel mondo. Ritiene che la Camera votando il disegno di legge contro le Società segrete andrà incontro al desiderio del buon popolo italiano che dimostra quanto siano forti nel suo animo la devozione e l'ossequio per le più gloriose tradizioni della nostra Nazione (applausi).

ROCCO (Minist. della Giustizia) — E' lieto, in nome del Governo di prendere atto di queste dichiarazioni le quali dimostrano come nel risultato del voto di sabato esuli ogni elemento politico. (applausi).

PENNAVARIA — Dichiara che gli on.li Rossoni, Cucini e Gorini in viaggio per Ginevra gli hanno telegrafato che se fossero stati presenti sabato e fossero presenti oggi avrebbero votato in favore del disegno di legge contro le Società segrete.

Il processo verbale è approvato.

Sono commemorati il senatore Pasquale Clementi e l'insigne artista della ceramica nazionale Ferrucio Mengaroni rimasto vittima a Monza di un fatale acidente occorsogli mentre si accingeva ad esporre la sua ultima opera d'arte.

Il PRESIDENTE si associa a nome della Camera e le proposte di condoglianze sono approvate. Comunica quindi che il Presidente del Consiglio ha trasmesso i decreti reali coi quali il generale Bonzani, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica ed il Contrammiraglio Sirianni, Sottosegretario per la Marina sono nominati Commissari regi per prendere parte rispettivamente alle discussioni che potranno avere luogo nei due rami del Parlamento su argomenti attinenti all'Aeronautica e alla Marina.

Una interrogazione

sul Procuratore del Re di Ancona

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Rispondendo all'on. Gai, dichiara che, inseguito ai fatti denunciati nell'interrogazione che, se veri, sarebbero stati assai gravi, ha fatto accurate indagini dalle quali è risultato che i fatti stessi non sussistono. Nessun fascista è stato ucciso nel circondario di Ancona eccetto uno per un incidente di caccia. Il Procuratore del Re rubricò da prima il reato come omicidio volontario facendo procedere all'arresto degli imputati, ma poi, in seguito a molteplici e concordi testimonianze rimase accertato che si trattò soltanto di omicidio colposo. Ciò nonostante gli imputati non furono per i loro precedenti scarcerati e rinviati a giudizio per tale titolo, furono condannati a lieve pena. Quanto alla riesumazione di vecchi processi non si è avuta che quella di un processo relativo alla rivolta sovversiva del 1920 in seguito a nuove risultanze. Il processo trovasi dinanzi la Corte d'Appello di Ancona e segue il suo corso regolare. In tali condizioni il Ministro non ha preso nè intende prendere alcun provvedimento a carico del Procuratore del Re di Ancona il quale non è venuto meno alla norma per cui la magistratura, se non deve fare della politica tanto meno deve fare della politica antigovernativa. (vive approvazioni).

GAI Silvio — E' lieto di avere offerto al Ministro della Giustizia il modo di fare importanti dichiarazioni di cui prende atto con soddisfazione. Rileva che il Procuratore del Re di Ancona dopo la presentazione della sua interrogazione ha modificato notevolmente il suo contegno. Afferma perciò che la sua azione subiva l'influenza di un funzionario di Cancelleria che ora per evitare le conseguenze del suo operato ispirato a sentimenti di avversione al Fascismo cerca di porsi sotto la tutela di associazioni cattoliche e del costituendo gruppo dei funzionari fascisti. Mentre non dubita che i fascisti di Ancona sapranno tenere lontano dalle loro organizzazioni codesto funzionario è sicuro che il Ministro vorrà disporre nuove indagini per constatare la verità anche di queste sue affermazioni.

Ripresa della discussione sulle Associazioni segrete

IL VOTO

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla regolarizzazione dell'attività delle Associazioni, Enti ed Istituti e dell'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e Istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato delle Provincie e dei Comuni.

Il PRESIDENTE avverte che non essendosi sabato scorso la Camera trovata in numero per deliberare devesi rinnovare la votazione nominale per il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge.

E' indetta la votazione nominale che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti	**304**
Maggioranza	**153**
Hanno risposto SI	**304**

La Camera approva (vivissimi applausi).

La discussione degli articoli

Il PRESIDENTE mette in discussione gli articoli del disegno di legge.

SANSONE — All'art. 1: propone una aggiunta per escludere dagli obblighi stabiliti in detto articolo gli Enti legalmente costituiti ed operanti a norma delle leggi commerciali e civili la cui attività sia regolata da una legge o si svolga colla vigilanza dell'autorità amministrativa o politica e quelli di cui all'articolo seguente.

ROCCO — Ritiene superflua l'aggiunta perchè la legge ha una semplice funzione di polizia diretta contro le Società segrete e non può minimamente riguardare le associazioni regolarmente costituite e che svolgono la loro attività nell'ambito della legge.

BODRERO (relatore) — Si associa.

CAVAZZONI — Prende atto della precisa dichiarazione del Ministro che la legge non può comunque concernere le associazioni che svolgono la loro azione nell'ambito della legge e quindi anche le associazioni di carattere religioso. Ritiene tuttavia che per maggiore chiarezza o ad evitare equivoci soprattutto nei riguardi delle associazioni politiche sarebbe opportuno riprodurre nell'art. 1 la stessa dizione contenente nell'art. 2 che parla di associazioni, enti ed istituti costituiti od operanti anche solo in parte in modo clandestino ed occulto o i cui soci sono comunque vincolati dal segreto.

BODRERO (relatore) — Non crede necessaria l'aggiunta proposta dall'on. Cavazzoni essendo più che sufficienti per l'esatta applicazione della legge le dichiarazioni del Ministro.

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Dichiara che l'art. 1. così come è concepito dà alla legge una portata molto più vasta che non conviene restringere coll'aggiunta proposta dall'on. Cavazzoni che renderebbe più gravi le conseguenze della legge. Ripete però che la legge non ha se non un carattere di ordinaria polizia ed è rivolto contro le società segrete onde non hanno ragione di essere i dubbi di Cavazzoni.

SANSONE — Non insiste nella sua aggiunta e raccomanda però sia tenuta presente nel regolamento.

CAVAZZONI — Non insiste nella sua proposta prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

SANSONE — Propone anche altri emendamenti circa le modalità relative alla richiesta dell'autorità di Pubblica Sicurezza e alla comunicazione delle associazioni.

ROCCO — Accetta il primo emendamento ma non gli altri che possono essere oggetto di disposizioni regolamentari.

TUMEDEI — Vorrebbe che in connessione dell'emendamento accettato dal Ministro al secondo comma si dicesse anche nel primo comma che le richieste dell'autorità di P. S. debbano essere fatte sempre con regolare notifica.

ROCCO — Non può accettare questo emendamento che arrecherebbe inutili intralci procedurali.

TUMEDEI — Non insiste.

SANSONE — Ritira i due emendamenti non accettati.

SANDRINI — Al 4.o comma, insieme ad altri deputati, propone che la pena comunicata per la omessa, falsa o incompiuta dichiarazione sia della detenzione e non della reclusione. Chiede poi che si aggiunga un articolo per dare facoltà al Governo di pubblicare il regolamento per l'applicazione di questa legge.

ROCCO — Rileva che la dichiarazione scientemente falsa o incompleta implica non già una contravvenzione, ma un delitto grave che mira ad attentare alla sovranità dello Stato e quindi ritiene che sia ene comminare la pena della reclusione e non già della detenzione.

BODRERO (relatore) — Si associa.

SANDRINI — Non insiste.

SANSONE — Al comma ultimo propone di sostituire i seguenti in tutti i casi di omessa, falsa o incompleta comunicazione, accertati a norma del presente articolo le Associazioni possono essere dichiarate sciolte colla sentenza stessa quando dal giudizio sia risultato che la omissione, la falsità o la incompletezza della comunicazione era diretta a celare un fine illecito o una attività non dichiarata nello statuto sociale e negli atti deliberativi dell'ente. Nei medesimi casi, anche in pendenza del giudizio l'attività dell'Associazione può essere arrestata ovvero la associazione stessa può essere sciolta con decreto del Prefetto ovvero del Ministro dell'Interno nell'esercizio del loro potere politico quando esistano speciali o gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza pubblica.

ROCCO — Conviene nella distinzione fatta dall'on. Sansone che mira a rendere più chiara la disposizione dell'articolo. Crede però inutile introdurla nella legge e prega l'on. Sansone di non insistervi.

BODRERO (relatore) — Si associa.

SANSONE — Non insisto.

SANDRINI — Insieme con altri deputati propone di aggiungere alla fine dell'articolo: «Contro il decreto è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale per illegittimità o eccesso di potere».

MAFFEI — E' contrario all'emendamento dell'on. Sandrini che ritiene pericoloso in quanto minaccia di togliere efficacia alla legge che deve essere riguardata con mentalità fascista anzichè liberale.

GATTI — Rileva che l'emendamento dell'on. Sandrini anzichè aumentare diminuisce le garanzie costituzionali esistenti; per di più ingenererebbe degli equivoci, mentre il disegno di legge lascia integre le ordinarie garanzie, compresa quella del ricorso al Consiglio di Stato.

BASTIANINI — Propone che si aggiunga al primo comma che la legge riguarda anche le associazioni, enti ed istituti operanti nelle Colonie.

ROCCO — Accetta l'emendamento dell'on. Bastianini. Non accetta invece lo emendamento dell'on. Sandrini, richiamandosi a quanto ha detto l'on. Gatti.

SANDRINI — Prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Gatti, nelle quali ha consentito il Ministro, non insiste.

L'art. 1 è approvato cogli emendamenti dei deput. Sansoni e Bastianini.

SANSONI — Propone il seguente articolo 1 bis:

«E' istituito presso ciascuna Prefettura del Regno il registro delle associazioni. Le associazioni o istituti costituiti o operanti nel Regno che sono tenuti alla comunicazione di cui all'articolo precedente, possono chiedere di essere iscritti in detti registri, fare trascrivere in esso o allegare ad essi i propri atti costitutivi e deliberativi, gli elenchi dei soci e le successive variazioni, le annotazioni delle cariche e dei principali provvedimenti interni di bilancio, limitatamente alla circoscrizione amministrativa locale. Le associazioni, enti ed istituti iscritti nel registro trasmettono le loro comunicazioni alla Prefettura ogni trimestre a cominciare dall'aprile. In mancanza esse sono cancellate con decreto del Prefetto. Le associazioni, enti o istituti iscritti nel registro delle associazioni sono esenti dal l'obbligo delle comunicazioni all'autorità di P. S.».

ROCCO — Prega l'on. Sansoni di non insistere nel suo emendamento.

BODRERO (relatore) — Si associa, rilevando che l'attuazione della proposta creerebbe molte complicazioni.

SANSONI — Insiste nel suo emendamento.

ROCCO — Prega la Camera di respingerlo.

Il PRESIDENTE mette a partito lo emendamento dell'on. Sansoni.

E' respinto.

Gli emendamenti dell'on. Martire

MARTIRE — Svolge il seguente emendamento all'art. 2, firmato dagli onorevoli Bodrero, Arrivabene ed altri:

«Senza pregiudizio delle sanzioni di cui all'articolo precedente, i funzionari, gli impiegati ed agenti civili e militari di ogni ordine e grado dello Stato, ed i funzionari impiegati agenti delle Provincie e dei Comuni o di istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie e dei Comuni che appartengono anche in qualità di semplice socio ad associazioni enti ed istituti costituiti nel Regno o fuori ed operanti anche solo in parte in modo clandestino ed occulto o i cui soci sono comunque vincolati dal segreto, sono destituiti o rimossi dal grado o dall'impiego o comunque licenziati. I funzionari, impiegati, agenti o militari suddetti sono tenuti a dichiarare se appartennero od appartengono anche in qualità di semplici soci ad associazioni enti ed istituti di qualunque specie costituiti ed operanti nel Regno e fuori, al Ministro nel caso di dipendenti dello Stato e al Prefetto della Provincia in tutti gli altri casi. Il Ministro ed il Prefetto hanno facoltà di esigere questa dichiarazione tutte le volte che lo credano opportuno. I funzionari, impiegati, agenti e militari suddetti che non ottemperino a tale richiesta entro due giorni dalla notifica, incorrono nella sospensione dall'impiego e per un tempo non inferiore a 15 giorni e non superiore a tre mesi. Ove siano date scientemente notizie false od incomplete, la pena è della sospensione dall'impiego e dallo stipendio non inferiore a sei mesi».

TUMEDEI — Ritiene preferibile il testo governativo.

SANDRINI — E' contrario sopratutto per la parte in cui si impone al funzionario di dichiarare la propria appartenenza ad una società segreta perchè non è ammissibile che una legge imponga l'autodelazione.

MORELLI G. — Ha approvato la legge con spirito di sincerità ed è perciò favorevole all'emendamento dell'onorevole Martire; ritiene utile la dichiarazione anche dell'appartenenza pel passato dei funzionari, essendo opportuno conoscere chi fu massone quando riteneva di ricavarne utilità e solo per motivi egoistici si è successivamente dimesso (applausi).

ROCCO — Accetta con lievi modificazioni di forma l'emendamento dell'onorevole Martire. Rileva che quanto riguarda la dichiarazione dell'appartenenza in passato a società segrete da parte dei funzionari, essa è necessaria al Governo il quale ha diritto di conoscere tutti i precedenti dei propri funzionari. Propone che la sospensione nei casi previsti dall'emendamento sia limitata allo stipendio.

MAFFEI — Propone un emendamento all'emendamento dell'on. Martire per cui per quanto riguarda l'appartenenza passata a società segrete sia sufficiente una semplice dichiarazione. Per quanto riguarda il presente si esiga invece un giuramento con formula ben chiara che escluda la possibilità di ogni restrizione mentale.

ROCCO — Non accetta l'emendamento dell'on. Maffei. Rileva pure che non esiste contraddizione fra la prima parte dell'art. 2 e l'ultimo comma dell'emendamento dell'on. Martire accettato dal Governo poichè le due sanzioni ivi contenute si riferiscono a due situazioni di fatto separate e distinte.

L'art. 2 è approvato nel testo proposto dal deputato Martire, con le modificazioni indicate dal Ministro.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sulle Associazioni segrete: Favorevoli 289, contrari 4.

Pure a scrutinio segreto ed alla quasi unanimità si approvano altri disegni di legge di minore importanza.

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle ore 16.

NOTE PARLAMENTARI

Voto unanime ed inequivocabile

Burocrazia e legge sulla stampa - Il Senato non si pronuncia sul quesito per la convalida di S. E. De Vecchi - Niente elezioni per ora - I pieni poteri al Governo per la riforma dei Codici

Il significato

ROMA, 19, notte (per telefono):

La Camera ha approvato unanimemente la legge contro le associazioni segrete. Ricevendo il Comitato della Maggioranza, l'on. Mussolini ha dichiarato che l'episodio di sabato scorso è e deve essere considerato soltanto, al massimo, come noioso e non doloro. Constatava a Lui che realmente non vi sono stati i cosidetti squagliamenti in seno alla Maggioranza ma partenze per la Provincia, con i primi treni della sera, di deputati che ignoravano assolutamente che la discussione si sarebbe chiusa col colo per appello nominale.

Ma il voto odierno è inequivocabile. Trecentoquattro presenti, trecentoquattro votanti. Anche se l'opposizione fosse tutta intervenuta, di oltre cento sarebbe stata la maggioranza.

Nello scrutinio segreto abbiamo avuto quattro voti contrari, però è bene notare che le quattro palle nere debbono attribuirsi agli on. Savelli e Orefice e ad altri due oppositori dell'Aula che non avevano partecipato all'appello nominale.

Dopo la legge sulle associazioni segrete, si annuncia ora una legge speciale per la burocrazia e, come abbiamo avuto occasione di dire, anche la legge sulla stampa sarà portata alla tribuna parlamentare.

L'on. Mussolini prosegue imperterrito per la sua via senza affatto preoccuparsi delle diatribe dell'opposizione interna ed esterna all'aula. Il programma Egli l'ha esposto chiaramente subito dopo la malattia che lo colpì.

Nel pomeriggio di oggi il Senato si è riunito in Comitato segreto. Secondo il «Giornale d' Italia» tale riunione aveva lo scopo di deliberare sull' interpretazione dell'art. 33 dello Statuto che elenca le categorie tra cui possono essere scelti i senatori del Regno e ciò in seguito al quesito mosso dalla Commissione per la verifica dei titoli, se ed in quale categoria dell'elenco dell'art. 33 dello Statuto possa rientrare un Governatore di Colonia.

Il «Giornale d' Italia» riferisce che il Senato, nella sua seduta odierna non ha creduto di prendere in proposito una deliberazione di massima. Il senatore Scialoia ha fatto osservare che la difficoltà del Senato non è quella di dettare massime o interpretare lo Statuto in linea astratta, ma solo convalidare o non convalidare i titoli dei senatori. A' quindi invitato la Commissione a dare il fatto concreto esponendo nelle sue conclusioni la posizione dell' onorevole De Vecchi. Quando le conclusioni saranno ufficialmente comunicate, il Senato potrà in seguito convalidare e fare i suoi apprezzamenti e prendere le sue decisioni.

Secondo il «Giornale d' Italia», il Senato, quasi alla unanimità, ha deciso di accogliere pienamente la tesi sostenuta dall'on. Scialoia e ha deliberato di non prendere alcuna decisione di massima sul quesito generico promosso dalla Commissione.

Era corsa oggi voce, raccolta anche da qualche giornale, che le nuove elezioni politiche sarebbero state fissate per l'autunno o per la primavera prossima. Senonchè questa voce veniva più tardi smentita negli ambienti ufficiosi.

Stamane è giunto a Roma l'on. Giolitti per prendere parte ai lavori parlamentari.

Questa mattina si è pure riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge che conferisce i pieni poteri al Governo per l'emendamento dei Codici. Alla riunione è intervenuto il Ministro Federzoni ed è stata constatata la perfetta identità di vedute tra la Commissione e il Ministro degli Interni.

Il Giubaland col 1 giugno sarà trasferito all' Italia

LONDRA, 19.

Il «Times» ha da Nayrobi:

Il trasferiment odel Giubaland all' Italia avrà luogo il 1.o giugno.

Per l'omaggio al Re

Il manifesto che il 7 giugno sarà diffuso in tutta Italia

ROMA, 19.

Si è riunito il Comitato per le onoranze a Re Vittorio nel 25.o annuale del suo Regno. Fu approvato il manifesto che sarà diffuso in tutta Italia e che in forma vibrante e con alta intonazione patriottica invita i rappresentanti dei Comuni e delle Provincie i Combattenti le Associazioni militari, civili ecc. a convenire in Roma il 7 giugno prossimo, anniversario dello Statuto che segna il patto giurato di alleanza fra Popolo e Re, per una grandiosa imponente manifestazione di affetto, di gratitudine e di devozione a Vittorio Emanuele III la quale sarà un'affermazione concorde di fede monarchica e mostrerà come questa sia profonda, salda sincera, indistruttibile nel popolo italiano. Il manifesto, che è già alle stampe, sarà fra pochi giorni comunicato ai giornali: Esso reca i nomi del Comitato promotore, del Comitato d'onore (Presidente Mussolini, vice presidente Tittoni, Casertano, Cremonesi poi i Cavallieri dell'Annunziata, i Ministri, i Sottosegretari, i generali d' Esercito, le Medaglie d'oro ecc.) e i nomi del Comitato generale che rappresentano i Sindaci delle grandi città, le Provincie, le Camere di Commercio oltre le più autorevoli personalità della politica, della scienza, dell'arte, dell' industria ecc. Il 7 giugno un grandioso corteo muoverà da porta del Popolo e si recherà all'Altare della Patria, ove sarà deposta una corona.

S. A. R. IL PRINCIPE Ereditario continua festeggiatissimo la sua visita nel Casentino.

La guerra in Marocco

L'attività bellica di Add El Krim

PARIGI, 19.

I giornali hanno da Fez: Gli avvenimenti del fronte nord non hanno mancato di richiamare l'attenzione della numerosa popolazione della città di Fez il cui atteggiamento è stato tranquillo durante gli avvenimenti in corso. Si rileva che Fez è il più gran centro intellettuale e politico del Marocco e che l'obbiettivo di Abd El Krim.

FEZ, 19.

Dopo aver studiato la situazione creata dalla questione riffana con il generale Chambrum, il maresciallo Layautey, ha lasciato Fez per ritornare a Rabat. Le prime informazioni della montagna indicano che la situazione è buona nel complesso del fronte. Si segnalano sopratutto grandi attività presso i riffani, il che sembra indicare che Abd El Krim è ben deciso a continuare la sua azione contro la Francia.

Violenta bufera nell' India

VITTIME E DANNI INGENTI

MADRAS, 19.

Una violenta tempesta ha infuriato sulla costa orientale provocando gravi danni. Ad Ellore una quarantina di persone si erano rifugiate in un cinematografo. Improvvisamente la sala si è sprofondata; tredici persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite. Un centinaio di capi di bestiame sono annegati lungo la linea ferroviaria inondata.

S. M. IL RE ha ricevuto in udienza apricolare, presentatogli dal Ministro dei L.L. P.P. Giuriati, il conte comm. Camillo Valle presidente della Federazione nazionale per le bonifiche. Ha pure ricevuto il capitano di artiglieria Amedeo Torli dell'ufficio storico dello Stato Maggiore che gli ha presentato, graditissima, una copia del suo volume sommario storico della guerra italo-austriaca 1915-18.

VITA POLITICA

Battaglie

Il disegno di legge contro le associazioni segrete culmina con la votazione per la sua conversione in legge. La Camera ha approvato all'unanimità il provvedimento che è diretto a liberare dalla piovra dell'internazionalismo massonico la burocrazia statale inquinata nelle sue parti vitali dalle incrostazioni di solidarietà antinazionali in quanto collegate a interessi superanti la Nazione.

La seduta di sabato, con la sospensione della votazione per mancanza del numero legale, ha dato modo a vari giornali e primo tra questi il «Risorgimento» di Roma, di congetturare su ipotetiche crepe che intaccherebbero la compagine unitaria fascista. Ma il voto di ieri ha dimostrato l'univoca fedeltà della Maggioranza fascista che milita con devozione e amore e che sente ineluttabilmente legate le proprie sorti a quelle dell' idea politica che professa come un atto di fede religiosa incrollabile e cosciente.

I popolari hanno voluto fraternizzare con i loro camerati del secessionismo aventinista dimenticando lo scopo primo che animava il loro programma predicato all' Italia come un vangelo di rinnovamento e che in fondo si è rivelato praticamente come una carta moschicida per attrarre i poco esperti lettori della magniloquente programmazione sturziana.

Un'altra battaglia è vinta e altre seguiranno per instaurare nel corpo delle leggi italiane lo spirito della volontà e del rinnovamento fascista.

Assisi

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di concedere un milione alla città di Assisi per il ripristino dei monumenti francescani della gloriosa città umbra patria del «più santo degli italiani e del più italiano dei santi». Questi provvedimenti diretti a favore delle istituzioni religiose sono sistematicamente passati sotto silenzio da certa stampa popolare più in vena di nascondere il proprio imbarazzo trovandosi a solidarizzare con i gruppi legati alla Massoneria che non a riconoscere con lealtà l'opera diuturna, instancabile, italianissima del Governo nazionale.

I popolari a congresso

Il Congresso popolare segue quello degli unitari, dei democratici e della pattuglia facchinettiama passata alla storia con il grido fatidico di evviva al regime repubblicano per cui la presunta «gaffe» di Facchinetti aveva la palmare conferma nel congresso delle forze repubblicane. Abbiamo visto gli unitari adoperare un linguaggio di sapore liberale e i democratici facilitare, con studiati ordini del giorno, l'intesa con la comitiva della «Giustizia». Però i popolari non hanno avuta nessuna parte in questa commediola aventinista.

Sul Colle è forse un ospite «indesiderabile».

La posizione odierna della truppa sturziana accampata sul «piede di guerra» sulle pendici dell'Aventino non è delle più chiare e brillanti.

Dopo aver combattuto i socialisti su ogni terreno, giungendo alla più sfrenata demagogia per conquistare le masse, servendosi, oh quanto fuor di proposito, dell'ascendente di sacerdoti per esercitare un predominio; dopo avere contrapposto le organizzazioni bianche alle rosse, e aver riversato tutte le più feroci accuse di inimicizia alla Chiesa sui socialisti unitari come sui massimalisti, i popolari riescono a dimenticare tutto, e a trovarsi bene con questi.

Non si può fare che una deduzione: la difesa del principio religioso, già altra volta canone fondamentale del programma popolare, è stata abbandonata del tutto perchè da sola bastava ad ostacolare l'ascesa dell'Aventino.

Essi sono all'opposizione non perchè possono ritenere insufficiente l'opera fascista per la difesa religiosa, ma perchè debbono (?) obbedire alla demagogica insurrezione antilegale, anti-italiana, bandita dai nemici della religione e del fascismo.

Pensano i popolari che il fascismo si sfalda? Pensano, forbendosi le labbra con la lingua (proprio come i vecchi leoni ingordi della politica) che se le opposizioni batteranno il fascismo essi potranno tornare a far la parte di leone officiando l'esule Sturzo per la divisione delle parti?

Se questo non avviene, come certissimamente non avverrà, il P. P. I. non potrà che mendicare l'ospitalità dei massoni democratici, degli agnostici liberali, dei socialisti atei e materialisti per non sentirsi arrivare sul tergo la pedata che accompagna alla porta, come antipatico saluto d'addio agli scocciatori arrabbiati, gli uomini che ci sono oltre misura odiosi e pesanti.

Alla forca-stampella di De Gasperi la formula per unire, sotto il vessillo giallo-nero della sua fedeltà I. R., le scorie inutili della congrega popolare.

Notizie brevi

IN CAMPIDOGLIO il Commissario regio del Comune di Roma ha offerto nella Sala dei Conservatori un ricevimento in onore dei partecipanti al terzo Congresso della stampa latina pronunciando un nobilissimo discorso.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto la Commissione organizzatrice della Mostra campionaria siciliana. Non potendo Egli intervenire per precedenti impegni alla inaugurazione ha delegato a rappresentarlo il Ministro Federzoni.

L'ON. TERUZZI, Sottosegretario all' Interno è stato ricevuto dal Re che lo ha trattenuto in cordiale colloquio rievocando in modo particolare le campagne d'Africa e gli episodi della recente guerra cui il nuovo Sottosegretario che ha quattro medaglie al valore ha preso larga parte.

SONO APERTI CONCORSI a un posto di professore di violino al Conservatorio Bellini di Palermo e ad altro posto pure di professore di violino al Conservatorio «Boito» di Parma.

Sui margini della lotta antitubercolare

(COLLOQUI COL PUBBLICO)

Come si imposta la lotta contro la tubercolosi

II.

Allorchè il legislatore interviene, e crea nuovi organi di disciplina nazionale, e dà vita a nuove funzioni, si dice, con parole che sono entrate nella fraseologia abituale, che i nuovi provvedimenti colmano una lacuna».

E siccome l'intervento del legislatore è continuo, ininterrotto, e si esercita in ogni campo, bisognerebbe arrivare alla desolante conclusione che l'attuale ordinamento del vivere civile non è se non un'enorme lacuna, o, «si venia verbo», un aggregato di lacune.

Colmarle di man in mano che la necessità è più impellente, vuol dire far opera veramente efficace, purchè gli uomini chiamati ad attuare le disposizioni della legge, e a dar la loro collaborazione, assecondino volonterosamente gli intenti del Legislatore, abdicando a iniziative personalistiche, che frustrano sovente le più ponderate e razionali direttive.

Il R. Decreto 30 dicembre 1923 dà all'Ente Provincia nel campo sanitario delle funzioni e delle attribuzioni amplissime e importantissime, coll'affidarle il compito veramente ponderoso di lottare contro le più gravi calamità che imperversano su questa povera umanità, sia attuando tutto ciò che può prevenire le loro dannose conseguenze, sia applicando tutti quei sussidi curativi che la fertile mente dei medici va ogni giorno escogitando con maggior o minor fortuna.

E' ovvio che dei due compiti: prevenzione e cura, maggiore è il primo, anche perchè le cure non brillano di eccessiva efficacia; e poi perchè il vecchio detto della scuola medica francese: «mieux vaut prévenir que guerir», ha sempre un sapore di profonda verità.

E per l'uno e l'altro fine, il Decreto-Legge dà alle Provincie la facoltà di costituire dei Consorzi, fra i quali il più importante e il più compreso, è quello antitubercolare, in quanto mira ad organizzare tutto un sistema di lotta razionale contro la tubercolosi, e ad eliminare tutte quelle cause che l'hanno reso sino ad oggi poco feconda di tangibili risultati.

Tra queste cause una delle principali è stata la frammentarietà dei provvedimenti pensati, progettati, attuati.

Giustizia vuole che venga segnalato tutto un meraviglioso fiorire di iniziative locali, le quali dimostrano che ci sono sempre, e in ogni luogo, non pochi uomini di cuore.

Poche persone d'ambo i sessi, di buona volontà, animate da un profondo spirito umanitario, si univano, formulavano il loro eccellente programma, basato nella maggior parte dei casi su programmi che in altri luoghi avevano fatto la loro prova, ed arrivavano a costituire un Comitato, lottando vigorosamente e con ammirevole tenacia contro la scarsità dei mezzi, lo scetticismo di molti, l'indifferenza dei più.

La fioritura è stata copiosa specialmente sul terreno delle opere «Pro Infantia», le quali hanno incontrato le maggiori simpatie, ed hanno raccolto i maggiori consensi. La visione della necessità di salvare i bambini, onde preparare una popolazione di vigorosi adulti, ha però fatto dimenticare che nell'ambiente famigliare di questi bimbi languono giovani e anziani, colpiti dal fatal morbo e dei quali pochi o nessuno si occupa.

Tutti gli sforzi, lodevolissimi sforzi, sono stati diretti al neonato, al bambino, al fancillo: «crèches», «Gouttes de lait», Ospizi marini, Colonie montane e fluviali, Colonie elioterapiche, Scuole all'aperto, Opera di Grancher, Preventori, ecc. tutto un'insieme di magnifiche opere, e tutte appoggiate ai risultati immediati della loro azione benefica.

Insistiamo su questa parola: immediato, perchè anche i profani vedono i benefici di queste istituzioni.

Esse hanno avuto perciò e per ogni dove un successo enorme.

Bisogna però riconoscere che un coefficiente grandissimo e importantissimo di questo successo, va ricercato anche in ragioni di ordine estetico, e, se la parola non si prestasse a interpretazioni che vanno al di là di ogni onesto pensiero, anche un po' coreografiche.

Che cosa c'è che più appaghi l'occhio, e il cuore insieme, di una turba di bambini sorridenti, felici, che salgono sui treni con un garrulo chiacchierio, lieti della novità che loro si prepara, contenti di esser tolti alla monotonia triste di una vita famigliare di stenti, di privazioni, spesso addirittura miserrima?

Ricordo di aver letto in uno degli scritti paradossali di Oscar Wilde, che se l'uomo delle caverne avesse saputo sorridere, forse l'umanità sarebbe diversa da quella che è oggi.

Che cosa ci può essere allora di più meritorio, di far fiorire sulle piccole labbra un sorriso di lietezza, e di contento?

E che cosa ci può essere di più esteticamente bello e commovente di questi piccoli esseri che affollano le spiaggie marine, ed emergono col piccolo torso nudo, abbronzato dal nostro bel sole, dalla salsedine salutare delle acque, o di vederli correre pei boschi o per le balze montane, a competere ai fiori silvestri la bellezza del luogo?

Noi, latini, vogliamo accoppiare il bello all'utile, alla pietà, lo vogliamo trovare non soltanto nella poesia, ma nella prosa più piatta. Ecco perchè tutto ciò che serve a porgere soccorrevole la mano a piccoli esseri che non hanno ancora assaporata l'amarezza grave della vita, e ad allontanare il calice che la contiene, ci sentiamo felici, e tanto più felici se al sentimento si associa il godimento estetico.

Immaginiamo poi che cosa accade se fra i due, siede anche il convincimento di aver fatto cosa igienicamente e socialmente commendevole. Noi non vogliamo indagare oggi quanto tutto questo sia veramente di giovamento duraturo.

Se interrogassimo ed esponessimo le fredde cifre della statistica, non ci sentiremo molto confortati. Ed è tanto vero questo che il «Comune di Milano ha soppresso tutte le cure temporanee», per la loro scarsa efficacia.

Ciò non vuol dire che certe istituzioni debbano chiudere senz'altro il periodo della loro attività: questo non diciamo e nemmeno pensiamo. Vogliamo dire però che anche queste Istituzioni dovranno un po' per volta modificare i loro già modificati programmi.

Sapienza di vita altruistica è quella di nulla ripudiare, pur sapendo adattarsi alle cose, ed agli indirizzi nuovi.

Che cosa c'è di più grande di quello di eclissarsi, anche un po' soltanto, fra il sorriso delle cose vecchie che tanto amammo, e di quelle delle cose nuove che ci saranno egualmente care?

Ed è ancora grande segno di saggezza, saper vivere della buona vita di jeri, e di quella di oggi, insieme, mantenendo così intatto il filo che avvince il passato al presente, e il presente al futuro, anche se fosse fatto di vaghe e ancora non ben definite formule.

Così è di coloro che oggi vedono disegnarsi all'orizzonte un programma un po' diverso da quello pel quale hanno lottato con fede, con entusiasmo, e per mezzo del quale hanno saputo dar vita a una figliuolanza di opere, che loro appartengono per diritto di paternità.

Il Consorzio antitubercolare, ha bisogno di attaccare più vigorosamente l'inimico, che, non per dire frase rettorica, tesse le sue trame nell'ombra, e nell'oscurità.

Perchè l'ombra e l'oscurità sono il suo regno. Noi, medici, lo sentiamo più di ogni altro questo problema della tubercolosi in tutta la sua spaventosa grandezza, tanto più perchè non può esser considerato come problema medico a sè stante, e perciò avulso dalla vita economica della Nazione.

Se il medico vuol agire, e vuol essere anche nel campo della medicina collettiva, verace apostolo di bene, deve sapersi un po' ammantare da sociologo: e questo è campo in gran parte suo. Nessuno potrà mai contestare la importanza della dimostrazione di quanto vale una vita umana, e di quello che la salute rappresenta di ricchezza per le reazioni, e qual perdita, o meglio sperpero di denaro, sia la malattia.

Dal punto di vista sociale, il valore economico di un malato è nullo, quando non è un valore negativo: certo è sempre inferiore al valore di chi è sano.

Da ciò il canone che deve reggere ogni azione di lotta contro la tubercolosi: mantenere per quanto è possibile gli uomini sani, e se malati risanarli.

L'igienista ed il sociologo si affratellano in un comune intento di bene.

Ma come fare? Qual via, o quali vie tenere?

I nostri vecchi, posti innanzi al problema, anch'esso spaventoso, della lebbra, avevano adottato un sistema radicale per far scomparire quella che, per atroce ironia, si può chiamare la più «umana» di tutte le malattie: infatti non attacca che l'uomo. Essi eliminarono la lebbra, perchè eliminarono, se può dirsi così figurativamente, quanto più lebbrosi poterono dalla vita civile. E salvarono l'Europa.

Ma tutto ciò appartiene ai foschi ricordi storici, come le catene che tenevano avvinti i pazzi.

I nostri tubercolosari nulla hanno di comune coi medioevali lebbrosari. Noi comprendiamo benissimo che l'unico modo di proteggere chi è sano, è quello di mettere il malato in condizione di non nuocere; ma più umani dei nostri umanissimi proavi, procediamo con metodi che rassomigliano agli antichi, come la lucertola somiglia al coccodrillo.

Ma è altrettanto vero che sino a quando noi lasceremo che il tubercoloso lanci all'aria coi colpi di tosse, e projetti sui sani, i suoi bacilli; sino a che consentiremo che li semini con gli escreati, colle vestimenta, colle biancherie, coi residui degli alimenti, sino a che questa povera gente porterà dolorosamente in giro per le case, per le vie, per gli uffici, pei caffè, per le scuole, per le chiese, pei teatri la sua infezione, si che ogni uomo è esposto al contagio; pensare a tutto questo e credere che la tubercolosi scompaia senza una serie di misure umane sin che si vuole, ma ferme e tecnicamente irreprensibili, è mera utopia.

Nessuno pensa «a strappare» dal focolaio domestico il padre o la madre, o il figlio; nessuno pensa a imporre crudeli distacchi; ma ognuno di noi pensa al bene del malato e del sano, e pensa al «dovere», vero dovere di intervenire.

Perchè è certo che non c'è contraddizione più stridente di questa, che in un secolo nel quale si proclama a gran voce il diritto, per tutti, alla vita, si consenta poi che il più inviolabile dei diritti sia manomesso, e sia consentita una tal ecatombe di vite umane, quale le più crudeli guerre non hanno mai fatto.

Il Consorzio sta tracciando il suo programma, e segue le vie maestre indicate dalla esperienza nostra, non molta, e da quella copiosa che ci viene d'oltre Alpe e d'oltre mare; e addotta i principî tracciati dalla Direzione di Sanità, che se non hanno gran che di peregrino, sono però inspirati a grande praticità, pur sentendo che non pochi punti dovranno essere modificati per renderli adatti ai peculiari bisogni della Provincia.

Ed ecco alcune linee programmatiche che verremo in seguito illustrando:

1) «Procedere con tutti i mezzi al censimento dei tubercolosi». Bisogna sapere quanti sono, e dove sono: e non si creda che la cosa sia facile; noi diremo in seguito le difficoltà dei censimenti.

2) «Fondare dispensari», con un indirizzo profilattico, che li separi nettamente dai pressochè inutili ambulatori.

3) «Provvedere all'isolamento in appositi tubercolosari-sanatori dei tubercolosi infettanti», togliendoli così dall'ambiente famigliare, onde impedire la disseminazione del contagio.

Diciamo: tubercolosari-sanatori, perchè il tipo misto è quello che meglio risponde ai criteri della nostra lotta, ispirata a sensi di umanità. Il tubercoloso ha d'avere la sensazione vera che il suo allontanamento se giova ai suoi, giova anche a lui.

Ed è ciò che si ha nel tubercolosario a tipo sanatoriale.

4) «Provvedere sin dove è possibile alle precoci cure sanatoriali», provvedendo, per ora, a pagare la retta a sanatori ormai esistenti.

5) «Concorrere a migliorare le condizioni di abitazione del tubercoloso». — Non bisogna dimenticare la frase incisiva, tacitiana, nella quale si riassume tutto un programma di lotta antitubercolare, pronunciata al Reichstag germanico dal fu ministro dell'Interno conte von Posadowsky: «La questione della tubercolosi è questione di case».

6) «Incoraggiare e sussidiare quelle opere paratubercolari», che in Friuli sono fiorenti, e che, inquadrate nell'azione e nel programma del Consorzio, sono chiamate a rendere oggi, come sempre, utili servizi, e fondarne anche di nuove.

E per far tutto questo, il Consorzio conta sul concorso illuminato, disinteressato di tutti i cittadini che sentono il dovere di venir in aiuto di chi soffre, nei limiti delle possibilità umane.

G. Pisenti

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Adunanza italo-austriaca a Tarvisio

Proficua soluzione del problema per l'alpeggio del bestiame al confine

Abbiamo da Tarvisio, 19:

Ieri, 18 corrente, si è riunita presso il Municipio di Tarvisio una Commissione composta di delegati italiani ed austriaci, allo scopo di avvisare i mezzi per dirimere alcune difficoltà che, nei decorsi anni, si erano presentate durante l'alpeggio del bestiame, segnatamente nel Comune di Ugovizza-Valbruna del Circondario di Tolmezzo e in alcuni Comuni appartenenti ai Distretti austriaci di Vilacco e di Hermagor.

Presiedeva l'adunanza il Capo di Gabinetto del Prefetto del Friuli, cav. uff. avv. Giangiacomo Bellazzi, assistito dal veterinario Provinciale cav. dott. Duilio Ristori. Era pure presente, per l'Italia, il rag. Emilio Toso, Ispettore Capo della Dogana di Tarvisio. Per l'Austria erano presenti i signori Leopoldo Brauner, Veterinario Distrettuale di Vilacco, Riccardo Poleiner, veterinario distrettuale di Hermagor ed il singor Antonio Smolnig, Ufficiale della Dogana di Arnoldstein.

Dopo un laborioso scambio di idee, i convenuti divennero, di pieno accordo, alla compilazione di norme destinate a regolare, con reciproca soddisfazione, l'importantissimo servizio.

Dopo l'adunanza, durante la quale ha funzionato da segretario il Segretario comunale di Tarvisio, dott. Lionello Caliari, i rapresentanti italiani invitarono i colleghi austriaci ad un cordiale lunch, all'albergo d'Italia.

E' veramente gradito constatare come per la reciproca buona volontà dei rappresentanti dei due Stati confinanti, siano state regolate, in breve, con spirito conciliativo ed amichevole, questioni che altrimenti avrebbero potuto dar luogo a ritardi ed inconvenienti sgraditi.

Da S. DANIELE

LA COSTITUZIONE DEL COMITATO per le onoranze ai Sovrani

(19). — Come annunciammo, sabato sera ebbe luogo la riunione indetta dalla locale Sezione Combattenti per la costituzione del Comitato per le onoranze ai Sovrani nel 25.o anno di Regno.

Erano presenti alla riunione: Il Sindaco del Comune, generale conte comm. Ronchi; il Presidente della Sezione Combattenti; quello della Sezione Mutilati ed Invalidi, dell'Associazione Reduci Patrie Battaglie, del Comitato pro Orfani di guerra, dell'Associazione Alpini, la Presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, il Segretario politico del Fascio, il Regio Pretore il Giudice Conciliatore, il Regio Procuratore delle Imposte, il Ricevitore del Registro, Mons. Arciprete, la Direttrice didattica, il Ricevitore delle RR. PP. e Telegrafi, l'Ufficiale Sanitario, il Veterinario Consorziale, il Presidente della Società di Tiro a Segno, del Monte di Pietà, del Patronato Scolastico, del Giardino d'Infanzia, della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri, della Scuola Professionale femminile, della Società Operaia di M. S., dell'Associazione Commercianti, della «Pro Sandaniele», dell'Ospitale Civile e Manicomio, della Congregazione di Carità, della Società Costruendo teatro, del Consorzio Agrario Cooperativo, dell'Essiccatoio Bozzoli, della Banca di S. Daniele, il Segretario del Sindacato Magistrale, del Sindacato Dipendenti Enti Locali, il Direttore della succursale della Banca del Friuli e quello della Banca Cattolica.

Il signor Mario Iob, Presidente della Sezione Combattenti, dichiara aperta la seduta, ringrazia i presenti di avere unanimemente risposto all'invito e spiega le ragioni della presente riunione. Invita quindi l'assemlea a dichiararsi costituita in Comitato per le Onoranze ai Sovrani nel 25.o anno di Regno ed a nominarsi un Presidente che diriga la discussione.

Per acclamazione viene nominato Presidente dell'Assemblea e del Comitato il Sindaco del Comune, generale comm. Quintino Ronchi.

Il neo Presidente prende immediatamente possesso della carica ed invita l'assemblea a fare delle proposte sul modo più conveniente, e più rispondente ai desideri dei Sovrani, per le onoranze da tributarsi.

Domanda ed ottenne la parola il signor Iob Mario il quale propone che venga per il giorno dello Statuto organizzata una passeggiata di beneficenza ad ora da destinarsi, allo scopo di raccogliere fondi per l'invio al mare di bambini bisognosi di cura.

Prendono successivamente la parola per appoggiare la proposta Iob i signori dott. Farroni e Luxardo.

Altri fanno altre proposte che però non vengono accolte.

Come sintesi della discussione, resta stabilito che il giorno dello Statuto, dalle 9 alle 12, i componenti il Comitato aggregandovi altri cittadini, faranno una passeggiata per la cittadina allo scopo di raccogliere fondi da destinarsi a beneficio dell'Infanzia.

Per la distribuzione del lavoro ai singoli gruppi di componenti il Comitato, per la pubblicazione dell'appello alla cittadinanza e l'organizzazione della passeggiata venne nominata una Giunta esecutiva composta, oltre al presidente del Comitato, dal Presidente della Sezione Combattenti, dei Mutilati ed Invalidi di guerra, del Comitato pro Orfani di guerra, della Direttrice didattica, del Presidente dell'Associazione Commercianti e di quello della «Pro Sandaniele». La Giunta Esecutiva si riunirà martedì sera 19 corrente alle ore 20.30.

Sappiamo che indipendentemente da quanto farà il Comitato, la Giunta municipale ha deliberato, allo scopo di onorare i Sovrani, l'erogazione di una certa somma a beneficio degli Istituti cittadini di beneficenza.

Il locale Fascio femminile, come sua prima affermazione di vita, senza perciò intralciare l'opera dell'apposito Comitato, sempre allo scopo di onorare i Sovrani ha deciso di offrire per il giorno dello Statuto, un pranzo ai bambini poveri del Comune.

Da SACILE

IL NUOVO CALMIERE SUL PANE

(19). — Il Municipio comunica che dal giorno 18 i prezzi del pane sono fissati come segue in relazione al prezzo delle farine L. 225 al q.le.

Pane forme grosse L. 2.15 al Kg. — Pane cornetto L. 2.40 al Kg. — Pane di lusso fuori calmiere.

LE MARIONETTE AL SALONE RUSSO

Da parecchie sere Fausto Braga, il notissimo marionettista, continua le rappresentazioni con grande concorso di piccoli e adulti e diverte assai per lo spirito, la ricchezza dei costumi e delle scene. Si fermerà fino a giovedì.

Da GRADISCA d'ISONZO

RICORSI RESPINTI

(18). — I ricorsi presentati alla Giunta provinciale amministrativa dal dott. Ciuffarini, contro l'apertura del concorso per la condotta veterinaria del consorzio di Gradisca e contro l'avvenuta nomina del dott. Andriani a veterinario consorziale sono stati respinti con sentenza della Giunta Provinciale d. a. 14 maggio.

Da MORTEGLIANO

RIUNIONE SPORTIVA

(19). — Ricordiamo agli sportivi morteglianesi e a tutti i simpatizzanti, che questa sera, nella sala Drigani, avrà luogo un'assemblea straordinaria per addivenire alla costituzione regolare della Società Sportiva locale. Nessuno manchi.

Da PORDENONE

COMMEMORAZIONE XXIV MAGGIO

(19). — Ieri sera al Centrale, convocati dal signor Valenzuela, segretario dei Fasci della zona, i signori: co. Cattaneo dott. Arturo, sindaco di Pordenone; il presidente dei Mutilati, quello dei Combattenti, quello degli ex Alpini, quello degli ex Carabinieri, un rappresentante del Direttorio del Fascio locale per concretare il programma per la celebrazione cittadina del XXIV Maggio nel decimo annuale della nostra entrata in guerra.

Furono fatte varie proposte e da ultimo concordemente prevalse quella che la manifestazione venga fatta in perfetta comunione di spirito e di sentimento fra amministrazione cittadina, Mutilati, Combattenti, Fascio e Associazioni patriottiche.

Verrà pubblicato un indirizzo alla cittadinanza a ricordo della fatidica data, e sarà sottoscritto dalle varie Associazioni e dalla Giunta municipale.

Ci piace segnalare questa simpatica adesione che viene a rafforzare ancora una volta i sacri vincoli che uniscono Mutilati, Combattenti e fascisti pordenonesi.

SPORT CLUB AUDAX

Domani sera, mercoledì, alle ore 20 al Bar Unione (Corso Garibaldi) avrà luogo l'annunciata assemblea dello Sport Club Audax. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

LA «TRAVIATA» AL LICINIO

Il successo di domenica ha avuto questa sera la sua più bella conferma e tutti gli esecutori furono applauditissimi assieme all'esimio maestro Marchesellli.

VISITA AL POLLAIO

L'altra sera i soliti ignoti hanno visitato il ben fornito pollaio di certo Luigi Da Ros che ha osteria a Rorai alle quattro strade. I poco graditi visitatori hanno completamente saccheggiato il pollaio senza lasciare nessuna traccia del loro notturno lavoro.

Il fatto è stato denunciato ai Reali Carabinieri.

Da CODROIPO

I NUOVI ORARI FERROVIARI

(19). — Col primo giugno p. v. andrà in vigore anche sulla linea Udine-Venezia il nuovo orario estivo che rappresenta un peggioramento anzichè un miglioramento all'orario attualmente in vigore, a tutto scapito delle comunicazioni locali che lasciano pur molto a desiderare e senza quasi alcun utile per le grandi comunicazioni tra Udine, Venezia, Milano e Roma eccessivamente curate e ben poco usufruite anche da coloro che le hanno volute ad ogni costo. Ma veniamo ai fatti:

Sulla linea Udine-Venezia le nuove modificazioni portano a questo assurdo, che nello spazio di meno che tre ore partono da Udine due treni e precisamente il diretto 505 alle 15.10 e l'accelerato 1649 alle 17.50 e dopo ben sette ore (poichè il DD 509 in partenza da Udine alle 20.15 ha un aumento ristrettissimo di fermate e non comporta il servizio di terza classe) non ci sono altri treni fino alle 0.35 ora in cui parte l'accelerato 1643.

Ad attenuare tale nuovo disagio per i viaggiatori che dai paesi vicini sono, chi quotidianamente, chi quasi, chiamati a Udine da imprescindibili impegni d'ufficio, professione, commercio è desiderabile che venga istituito un servizio viaggiatori per lo meno fino a Pordenone col treno merci 6253 in partenza da Udine alle 18.40 con fermate in tutte le stazioni a meno che non si creda più opportuno prescrivere tale servizio al DD. 509.

In un modo o nell'altro siamo certi che di fronte all'attuale stato di cose (un diretto quello delle 15.10 che parte nel cuor della caldura estiva, un accelerato quello delle 17.50 che non serve a nessuno, si vorrà provvedere con sollecitudine per conciliare gl'interessi dei grandi, che son pochi, o dei piccoli che son molti.

Da CORMONS

SOTTO I CIPRESSI

(19). — Ieri cessava di vivere il concittadino Eno Tomadoni, stimato da tutti per la sua rettitudine fascista dei più convinti e fedeli.

Accompagnato dai compagni di fede e innumeri amici ebbe degne esequie.

Al gregario scomparso il nostro riverente saluto e alla famiglia desolata i sensi del nostro cordoglio.

Da GORIZIA

LA PARTENZA DEI VESSILLI GLORIOSI

(19). — In occasione della partenza dei vessilli dei disciolti gruppi militari, il Sindaco pubblicherà il seguente manifesto:

«Gloriosi simboli di battaglia, essi lasciano per sempre la nostra città.

Dalla vissuta azione della guerra, dopo aver pulsato con l'anima della nazione nell'immane sforzo della lotta suprema, intrise del sangue dei Morti eroi, queste insegne sacre di nomi vittoriosi si dipartono da noi a passare nella storia.

Giovedì 21 corrente mese partiranno da Gorizia per esser deposti nel Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma i vessilli dei disciolti Corpi Militari, che ancora sono conservati a Gorizia e precisamente le bandiere dei Reggimenti di Fanteria 158 — 163 — 202 — 249 ed il labaro del 27 Gruppo d'Assalto.

Alle bandiere partenti saranno resi gli onori sul Piazzale della Stazione Centrale alle ore 14.

A questi emblemi della Patria vittoriosa, che nella sacra austerità della millenaria Mole Adriana vanno a suggellare l'ultima pagina della storia di Italia — per noi la più bella — i cittadini rechino numerosi omaggio di deferente saluto».

CORSO PER MAESTRI

D'iniziativa della «Pro Coltura Nazionale» e col pronto ed entusiastico appoggio del R. Istituto Magistrale «S. Slataper» è stato ormai definitivamente fissata l'apertura di un corso di preparazione agli imminenti concorsi magistrali, che, come già detto, si svolgeranno per la prima volta nella Venezia Giulia per titoli ed esami. Detto corso ha trovato la piena adesione del Regio Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e degli Ispettori scolastici delle Circoscrizioni di Gorizia e di Tolmino.

Da S. PIETRO al Natisone

LA REPLICA DELL'EX SINDACO

(19). — Il signor Carlo Jussig ex Sindaco di questo Comune ci scrive dichiarando che a causa della sua assenza risponde con ritardo al trafiletto comparso giorni fa in questo giornale.

Aggiunge che nella sua lunga lettera aveva risposto a tutti i quesiti e che non è colpa sua se la lettera stessa non fu pubblicata per intero. Il signor Jussig invita chi lo attacca a rivelarsi pronto a rispondere purchè vi sia uguaglianza di trattamento. Questo — come allude — anche per l'onore delle armi, diversamente darà ascolto al consiglio del nostro Divino Maestro: «Non ti curar di lor, ma guarda e passa».

Col cuore e l'animo vinti da indicibile strazio la moglie il figlio ETTORE, la nuora, i fratelli ed i parenti tutti, annunciano la scomparsa del loro adorato

LUIGI CICUTTINI

di anni 60

avvenuta oggi alle ore 16.20 all'Ospedale Civile di Cividale, dopo brevissima malattia sopportata con grande serenità.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Cividale.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale, 19 maggio 1925.

Il COMUNE DI PREMARIACCO annuncia la morte dell'ottimo e solerte suo Segretario

LUIGI CICUTTINI

avvenuta oggi nell'Ospitale Civile di Cividale.

I funebri si celebranno in Cividale giovedì 21 corrente alle ore due pomeridiane partendo dall'Ospitale Civile.

Premariacco, 19 maggio 1925.

La Giunta Municipale

Stamane alle 11.30, munita dei conforti della Religione rendeva la sua bell'anima a Dio

GIUDITTA ERMANO

nata Fachin

d'anni 63.

Il marito, i figli ANGELINA, LUIGI, GIO. BATTA, DANTE, le sorelle, il genero GIO. BATTA DOROTEA, le nuore LINA PILLININI, MARIA MONAI, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente alle ore 8.30.

Tolmezzo, 19 maggio 1925.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CIVIDALE

CONFERENZA ASTRONOMICA

(19). — Giovedì 20 alle ore 20.30 alla Università Popolare, avrà luogo una conferenza astronomica interessantissima, dal titolo, «Il Sole».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Oratore il chiarissimo prof. Carlo Fabbri del R. Liceo scientifico di Udine.

Nessuno dei frequentanti, le ulti[illegible] lezioni deve mancare.

DECESSO

E' morto, questa mattina, in seguito a malattia lunga e ribelle ad ogni cura, [illegible] Oreste di anni 46 operaio meccanico modello, con officina propria di biciclette, bene avviata, creatasi coll' indefesso lavoro, col sudore della fronte.

Alla famiglia, rimasta priva di questo bravo lavoratore le nostre vivissime condoglianze.

ACCOLTI ALL'OSPEDALE

Vennero accolti nell'Ospedale, riparto chirurgico del dott. Sartogo, i seguenti individui:

Guion Carlo fu Giovanni di anni 63 da T[illegible], per frattura dell'femore destro terzo inferiore guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Vendelli Ferdinando fu Ferdinando di anni 60 da Moggio Udinese, per frattura esposta epifisi inferiore radio destro, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Graziutti Anna fu Giuseppe di anni 40 di Rualis, tre giorni or sono si ferì, con una roncola la mano sinistra, venne accolta d'urgenza con tetano iniziale. Prognosi riservata.

— Pertoglia Maria fu Giovanni di anni 65 da Cividale, venne ricoverata per frattura della clavicola sinistra, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

LA TOMBOLA

L'annuale tombola di beneficenza pro Casa di Ricovero, verrà estratta questo anno la domenica 19 luglio. Per detta circostanza verrà pure allestito uno spettacolo sportivo, e probabilmente verrà inclusa la maggiore gara sportiva «Terza Coppa Cividale».

Vi saranno concorsi bandistici, ed alla sera avrà luogo il tradizionale ballo popolare.

BENEFICENZA

La signora Angeli Angela ved. Bernardis, per onorare la memoria del marito Bernardis Luigi, nella mesta ricorrenza del XVI anniversario della sua morte, ha offerto L. 30 alla Congregazione di Carità.

Il signor Luigi Carbonaro ha offerto L. 10 al fondo erigenda Casa di Ricovero, in morte della signora Micoli-Pagavini Maria di Udine.

GITA STUDENTESCA

Oggi tutti gli studenti delle scuole medie, accompagnati dai professori e direttori si sono recati in gita d'istruzione a Udine.

CAFFE' LONGOBARDO

Sabato probabilmente, verrà riaperto al pubblico l'antico caffè Longobardo, rimesso a nuovo.

Da MANIAGO

L'OPERA AL SOCIALE

(18, rit.). — Con la «Favorita» del Donizetti, si chiuse ieri la breve stagione d'opera al nostro Sociale. Tutti gli artisti furono applauditi ed in modo particolare il giovane tenore spagnolo Manuel Peredes che promette di diventare un perfetto artista. Si distinsero anche il baritono Marconi e il basso Mameli in tutte le opere. Il signor Baldi fu una felice interprete della «Lucia di Lamermoor» ed ha dispiegato tesori di voce e trilli e gorgheggi. Anche la signora Fassio ha dimostrato d'essere un'artista. Ottimo l'accompagnamento dell'orchestra diretta dal maestro cav. Preti.

In complesso un'ottima esecuzione.

Agli artisti l'augurio di sempre migliori successi in altri teatri.

Nell' intermezzo fra il secondo e il terzo atto il tenore Peredes cantò la romanza solita e la spagnola «Ay-Ay-Ay», il baritono Marconi il prologo dei «Pagliacci»; tutti e due furono applauditissimi.

ATTO ONESTO

L'altra mattina l'operaio signor Mazzoli Ircano, uscendo di casa per tempo, trovò in piazza Maggiore un portafoglio contenente L. 3700. Rilevato da altre carte che doveva appartener al fabbro Locatello Antonio, si diede premura di portarglielo subito.

L'atto onesto merita lode.

ALLA FILARMONICA

Domenica, presieduta dal dott. cav. Mazzoli-Taio, seguì l'Assemblea annuale ordinaria della Filarmonica. Venne approvato il bilancio e rilevate le condizioni non floride dell' istituzione, venne stabilito di far propaganda per aggiungere nuovi soci alla simpatica istituzione.

Da SPILIMBERGO

IL CIMITERO DI GUERRA di Pradis di Sopra

(19). — Poveri morti! Lassù dove si svolse il combattimento del [illegible] novembre 1917 presso Clauzetto, ieri abbiamo fatto la visita al Campo funereo. Poveri morti! Fratelli e nemici, dormono in umana colleganza. Il nostro pensiero si esalta, si sgomenta, si perde.

Oggi è rimasto il solo dolore che ci ammonisce non solo al «memento» fatale, ma alla gloriosa rinascenza di nostra razza a più alti destini segnata.

Nello squallido asilo non è visibile nessun segno di ricordo; tutto è lasciato in un doloroso e sconfortante abbandono!

La brutta piramide centrale, nella sua umile veste fatta di calce e rottami, sta scrostandosi rovinosamente. La gradinata d'accesso, i muri del recinto poveri e disadorni; perfino i pochi e poverissimi abeti già morti e stecchiti come le povere salme; e la desolante visione ci ha fatto pensare non esser vero che vi sia destinato uno fondo speciale alla manutenzione di quel per noi sacro recinto.

Rivolgiamo il nostro appello alle Autorità preposte alla sorveglianza e alla conservazione del prezioso ricordo.

Seduta della Commissione Reale

La Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli nella sua seduta di ieri, tenuta sotto la Presidenza dell'on. di Caporiacco ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di accordare una medaglia d'oro ed una d'argento per il Concorso Ginnastico Provinciale che avrà luogo a Udine nel giorno dello Statuto dietro iniziativa dell' Associazione Sportiva Udinese.

— Ha deliberato, salvo analogo provvedimento dell'Amministrazione Comunale di Udine, di autorizzare la vendita di un appezzamento di terreno in mappa di Castions di Strada di compendio del Legato di Toppo-Wassermann.

— Ha deliberato di aumentare a lire 500, con effetto dall'esercizio 1925, il contributo annuo della Provincia a favore del Comitato Friulano per la Navigazione Interna.

— Ha approvato il deliberato 2 maggio 1925 del Curatorio dell' Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, con il quale venne provveduto all'aumento dell'ammontare degli stipendi di taluni impiegati avventizi dell' Istituto stesso.

— Ha approvato lo schema di convenzione proposto dalla locale Intendenza di Finanza in ordine alla transazione della vertenza relativa alla proprietà e voltura dei fabbricati di Via della Prefettura costruiti ad opera del cessato Consorzio Provinciale Granario.

— Ha approvato la relazione ed i rendiconti della Gestione 1924 dell' Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, nonchè di quella dell' Istituto di Credito Comunale di detta città.

— Ha deliberato di riservare alla Provincia di Trieste nell' Istituto Provinciale per Sordomuti di Gorizia 15 piazze, aumentabili in caso di disponibilità fino al numero di 20, per il ricovero di sordomuti facenti carico alla Provincia stessa, per i quali l'Amministrazione Provinciale di Trieste corrisponderà la retta uguale a quella praticata per i sordomuti a carico della Provincia del Friuli da determinarsi di anno in anno in base al conto consuntivo di detto Istituto.

— Ha approvato il progetto di ricostruzione, adattamento e ampliamento dei fabbricati dell' Istituto provinciale per Sordomuti di Gorizia approntato dall' Ufficio Tecnico Provinciale, con la spesa preavvisata di L. 530.000, di cui L. 266.000 in conto indennità per danni di guerra e L. 264.000 a carico dei fondi dell'ex Provincia di Gorizia.

Per miglioramento di pascoli alpini nei territori allogeni

— Ha deliberato di destinare l'importo di L. 30.000 a favore di un Concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini nei Comuni già appartenenti ai Mandamenti di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Idria, Vipacco e Tarvisio e la somma di L. 25.000 a favore di un Concorso a premi per la razionale costruzione di stalle, porcili e concimaie nel Circondario di Gorizia e nel Mandamento di Idria, nonchè l'importo di L. 5000 per medaglie e diplomi da distribuirsi in tutti e due i detti Comuni.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 500 pro Lapide ai Caduti dei Battaglioni alpini «Cividale», «Val Natisone» e «Monte Matajur».

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 500 a favore della Mostra fra Artisti e Artigiani del Rione di San Giorgio in Via Grazzano di Udine.

— Ha approvato il Conto Consuntivo 1924 del Legato di Toppo-Wassermann presentato dalla Commissione dei Legati del Comune di Udine.

— Ha deliberato di aderire al Convegno Nazionale stradale che avrà luogo nei giorni dal 25 al 28 giugno p. v. in Perugia ad iniziativa del Touring Cub Italiano.

La costruzione del Ponte di Auzza

— Ha deliberato di appoggiare l'iniziativa riferentesi alla costruzione di un ponte sull' Isonzo nei pressi della stazione ferroviaria di Auzza, riservandosi di determinare in seguito la misura del contributo della Provincia sulla base dei sussidi che saranno deliberati dai Comuni interessati alla costruzione del manufatto.

— Ha deliberato di accettare il contributo di L. 8.100 quale concorso nella spesa di ricostruzione del Campo di Tiro a Segno della Società di Gemona, importo da versare a suo tempo alla Società interessata in base a regolari stati di avanzamento vistati dalla competenza Autorità militare.

— Ha approvato le norme deliberate dal Curatorio dell' Istituto di Credito Fondiario di Gorizia per la costituzione di un fondo Pensioni per il personale di ruolo alle dipendenze di detto Istituto.

— Ha approvato lo schema di nuovo Statuto dell' Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

— Ha approvato la concessione di N. 7 mutui su realità accordati dal Curatorio dell' Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, a norma delle disposizioni del relativo statuto.

— Ha trattato infine numerosi altri oggetti di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio e il Brefotrofio Provinciale.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Maria Osterman vedova Valentinis:

Hanno versato lire 10: Ricci prof. Antonio — Famiglia Gentilini — Beltrame Benedetto — Fantoni cav. uff. Pietro — Cicogna Romano co. Maria — Mansutti comm. Cesare — Colonnello cav. Giovanni Milani da San Remo.

Mascagni cav. Mario L. 5.

Totale L. 655.

***

E per iscrivere il compianto e benemerito patriota Colonnello comm. Bernardino Berghinz:

Perusini comm. Costantino L. 20 — Famiglia Enrico Martina L. 20 — Colonnello cav. Giovanni Milano da San Remo L. 10.

Totale L. 420.

PROGRAMMA pel Pellegrinaggio cittadino al Cimitero di Redipuglia

21 maggio 1925

Giovedì 21 maggio (festività dell'Ascensione) — Ore 7.40, partenza da Udine con treno speciale — Ore 8.50, arrivo a Redipuglia — Dalle ore 9.15 alle ore 11.30, nel Cimitero degli Invitti; brevissima funzione religiosa, scoprimento della targa del Comune a ricordo del pio rito, visita alle sacre tombe — Ore 11.50, partenza da Redipuglia con lo stesso treno — Ore 12.10, arrivo a Santa Gorizia — A Gorizia il treno sosterà sino alle ore 18.30 per dar modo ai partecipanti di consumare la colazione o di visitare quindi — a piacimento — il Cimitero dei Capuccini, il Podgora, il S. Marco od altre località della perla dell' Isonzo — Ore 18.30, partenza da Gorizia — Ore 19.20, arrivo a Udine.

Le Associazioni e le Scuole sono pregato d'intervenire con i propri vessilli.

Per agevolare il compito dei promotori è necessario che le Associazioni comunichino il numero dei partecipanti, entro il giorno di martedì 19 corrente.

Sebbene a Gorizia ci sia il modo di procurarsi le vittuarie, tuttavia sarà opportuno che i partecipanti portino seco una colazione al sacco.

E' inutile dire che al pellegrinaggio possono partecipare ed è desiderabile che intervengano non solo i Combattenti e le Autorità ma tutti i cittadini senza distinzioni di sorta.

I partecipanti sono vivamente pregati d'intervenire portando seco moltissimi fiori.

Per l'acquisto dei biglietti ferroviari a tariffa militare

Il costo del biglietto ferroviario per concessione ministeriale è di L. 8.40. Questi biglietti, validi solo per il treno speciale, non saranno distribuiti agli sportelli della Stazione, ma dovranno essere acquistati o presso la sede dei Combattenti, o presso i seguenti ritrovi o negozi cittadini: Bar Eden, Piazza Vittorio Emanuele — Bar Cotterli, via Vittorio Veneto — Cooperativa Combattenti, piazza XX Settembre.

***

Il Commissario Prefettizio ha diretto alle Autorità ed alle Associazioni cittadine il seguente invito:

«Giovedì 21 corrente per iniziativa dei Combattenti udinesi avrà luogo il preannunciato pellegrinaggio cittadino al Cimitero di guerra di Redipuglia.

«Nell'occasione il Comune di Udine apporrà nel Sacro recinto una targa a ricordo del pio rito e a testimonianza della perenne devota riconoscenza della Città ai gloriosi Caduti per la Patria.

«Prego la S. V. Ill.ma di voler onorare di Sua presenza la patriottica cerimonia che si svolgerà alle ore 9.15.

«Con la massima osservanza.

Il Commissario Prefettizio M. BINNA».

Una targa del Comune di Udine agli Invitti della III. Armata

Il Comune di Udine parteciperà domani ufficialmente al patriottico pellegrinaggio in onore degli Invitti della Terza Armata i quali riposano nella gloria sul sacro colle di Redipuglia.

Sul sacrario sarà appesa una targa votiva in ferro battuto e bronzo, artistico lavoro del comm. Alberto Calligaris. La targa porta la seguente scritta: «Udine agli Invitti della Terza Armata».

A questa significativa cerimonia sono invitate tutte le autorità e rappresentanze.

GLI EX ALPINI

La presidenza dell'A. N. A. invita tutti i soci, d'accompagnare il gagliardetto della Sezione che si recherà al pellegrinaggio cittadino a Redipuglia indetto per giovedì 21 corrente.

LA SOCIETA' DI TIRO A SEGNO

La Presidenza avverte i soci che la Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine interverrà ufficialmente col vessillo sociale alla cerimonia commemorativa di Redipuglia.

Ritrovo piazzale Stazione ore 7 e un quarto.

LE «CRAVATTE ROSSE»

Il Consiglio Direttivo della Associazione ex Fanti «Cravatte Rosse» della Brigata Re invita i propri soci a partecipare il giorno 21 corrente al pellegrinaggio di Redipuglia per onorare i Fratelli Caduti nella grande guerra.

Il saggio annuale all' Istituto Musicale "Tomadini,,

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro Sociale, avrà luogo il primo pubblico Saggio annuale di Studio degli Allievi del nostro Istituto, che per le costanti e competenti cure del Direttore maestro cav. Mario Mascagni e degli Insegnanti tutti, è asceso a tanta altezza da essere considerato uno dei migliori del Regno.

Diamo l'interessantissimo programma, compilato con intendimenti artistici veramente superiori, ed allo svolgimento del quale vorremmo che questa sera assistesse il massimo pubblico, per rendersi conto diretto dello sviluppo che ogni anno maggiormente afferma la nostra massima Istituzione musicale:

Bojeldieu: Romanza — Schubert: Marcia N. 30 per istrumenti a fiato e pianoforte — Debussy: Preludio — Brahms 2ª Rapsodia op. 70, per pianoforte — Mozart: «Ave Verum» per 11 violoncelli — Mozart: Quartetto d'archi N. 13 in re minore — Chopin: Polonaise in la bem. magg. op. 53, per pianoforte — Veracini: Largo per violini, con accompagnamento di archi, istrumenti a fiato ed armonium.

Il nuovo Segretario dell' Ospitale Civile

Ieri ha preso possesso del suo importante ufficio il nuovo Segretario dell' Ospedale Civile di Udine avv. Luigi Mina, già apprezzato Segretario dell' Ospedale di Serravalle (Vittorio Veneto).

All'avv. Mina — che viene a sostituire il benemerito dott. Antonio De Senibus per tanti anni provetto Segretario della nostra Amministrazione ospitaliera ed ora collocato a riposo — porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Per gli esami all' Istituto Tecnico

Scrutini finali — Promozione — Idoneità e ammissione.

La Presidenza del R. Istituto Tecnico ci comunica:

Gli alunni che nello scrutinio finale non riportino almeno otto decimi nel voto di condotta, sono esclusi dalla promozione senza esame. Gli alunni che non riportino almeno sei decimi nello scrutinio finale per la condotta sono esclusi dalle prove di riparazione per la promozione e dalla prima sessione per tutti gli altri esami.

Sono parimenti esclusi dalla prima sessione di qualsiasi esame gli alunni che nello scrutinio finale non riportino almeno cinque decimi del massimo dei punti da assegnarsi per il profitto, cioè una media generale di cinque decimi senza riguardo alle singole materie.

Il conseguimento della promozione o idoneità alla terza classe è obbligatoria per chi voglia presentarsi agli esami di mobilitazione tecnica (I° biennio).

Gli esami hanno inizio il 1 luglio, ma nelle città sedi di Commissioni per la maturità o abilitazione, la data di inizio per gli esami può essere anticipata dal Ministero al 21 giugno.

I candidati ad esami di ammissione alla prima classe di Istituto medio d'istruzione di I° grado e i candidati privatisti ed esame di ammissione alla prima superiore o ad esami di idoneità, debbono presentare domanda al Preside dell'Istituto presso il quale intendono di sostenere l'esame, almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'inizio delle prove.

La scelta della sede d'esame per i provenienti da scuola privata o paterna è libera, ma il candidato dovrà dichiarare nella domanda i motivi della scelta. La domanda in carta legale deve essere corredata dai soliti documenti.

All'esame di ammissione alla prima classe di Istituti di struzione media di primo grado, possono presentarsi coloro che compiano nell'anno in corso il decimo anno di età.

La prova di dattilografia negli esami di ammissione al Corso Superiore di Istituto Tenico, è obbligatoria, con tutte le conseguenze legali, soltanto per coloro che domandino di esservi sottoposti.

L'importo delle tasse da pagarsi con Vaglia Postale diretto all'Ufficio del Registro della città dove il candidato intende sostenere gli esami sono quelle fissate dal Ministero.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Esami di maturità scientifica

Presso la Segreteria del R. Liceo Scientifico di Udine (Via del Ginnasio 10) si ricevono fino al 31 corrente mese le iscrizioni agli esami di Maturità scientifica.

Le domande, in carta legale, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) Atto di nascita su carta da L. 2 debitamente legalizzato se l'atto di nascita è redatto in località fuori della giurisdizione del Tribunale di Trieste;

2) Attestato di identità personale su carta legale da L. 2 o tessera postale;

3) Titolo di studio prescritto;

4) Certificato debitamente legalizzato, di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo;

5) Tassa d'esame (L. 300 — trecento) da pagarsi in qualunque ufficio postale del Regno a mezzo vaglia intestato al ricevitore del Registro di Trieste allegando poi l'attestazione pagamento vaglia ai documenti.

I candidati privatisti sono tenuti a presentare per ogni singola materia il programma da essi svolto.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del R. Liceo Scientifico dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

La Commissione Reale di Vicenza visita il sistema di trazione della «Udine-S. Daniele»

Ospiti graditissimi ieri mattina giunsero da Vicenza nella nostra città il marchese Giuseppe Roi, Presidente della Commissione Reale di quella Provincia, assieme ai signori generale Evaristo Massolin e rag. Gio. Battista Cebba, della Commissione stessa, per visitare l' impianto del nuovo sistema di trazione con automotrici ad accumulatori elettrici, adottato ed in funzione sulla nostra linea Udine-San Daniele.

Con treno speciale, messo a disposizione, percorsero l' intera linea, giungendo fino a S. Daniele.

Fecero ritorno riportando le migliori impressioni sul soddisfacente funzionamento del geniale sistema, proponendosi di attuarlo in sostituzione di quello a vapore in esercizio per determinate linee della Provincia di Vicenza e riservandosi studiarlo e porlo in atto per altre che al presente quella Amministrazione ha in programma.

Congresso della macinazione

panificazione e industria dolciaria

La Camera di Commercio comunica che dal 13 al 15 giugno p. v., avrà luogo a Torino, in occasione della Esposizione di Chimica pura ed applicata all'industria, il I° Congresso Nazionale della Macinazione, Panificazione e Industria dolciaria, diviso nelle tre Sezioni: a) industria molitoria; b) panificazione; c) industria dolciaria.

Esso si occuperà di tutti i problemi inerenti alle industrie alimentari ed affini, affinchè queste assurgano all'altezza a cui aspirano e progrediscano con grande vantaggio, non solo degli stessi industriali, ma sopratutto dell'economia nazionale e dell'igiene.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori notizie alla Segreteria della Camera.

Encomi solenni a Camicie nere friulane

Con foglio d'ordine dispensa n. 7 in data 7 aprile 1925, il Comando Generale ha decretato un'encomio solenne a: Capo Manipolo Zigiotti sig. Giuseppe; Camicie Nere: Guerra Pietro, Pongia Giacomo, Andreuzza Pietro, Diamante Massimiliano (escluso dalla dispensa per errore tipografico).

Motivo: Accesasi una feroce rissa fra zingari di diverse carovane, culminata a colpi di pistola che ferirono gravemente due dei contendenti, il Capo-Manipolo Zigiotti, comandante del Manipolo locale, riuniva in fretta le prime Camicie Nere incontrate che erano armate di moschetti ma sprovviste di munizioni e, nonostante l'oscurità della notte, inseguiva gli zingari che si erano dati alla fuga precipitosa, riuscendo a fermare quattro, tra i quali il feritore e a sequestrare le armi. Cordovado (Friuli) 13 marzo 1925.

Personalmente S. Eccellenza il Comandante Generale con lettera N. 614-6 del 29 aprile tributava un vivo encomio per l'efficace e pericolosa opera svolta in occasione di operazioni di polizia e perquisizioni varie a: Centurione Fanello sig. Dino, Capo-Manipolo Zigiotti sig. Giuseppe, Capo-Manipolo Stufferi sig. Paolo e Camicia Nera Guerra Pietro.

La cerimonia di chiusura di una Mostra d'arte

Ieri sera le sale del Circolo Unione erano affollate di molto elegante pubblico per la cerimonia di chiusura della Mostra Ursella.

Tra i presenti notiamo il co. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale, il Consigliere di Prefettura cav. Castellani per il Prefetto, assente; il cav. Binna in rappresentanza del Comune; molte gentili signore della nobiltà udinese e molti soci del Circolo Unione; la signora ed il cav. Tremonti con la figlie.

Il direttore della «Panarie» signor Chino Ermacora, con vivace e chiara parola spiega perchè egli abbia ideato di chiudere questa manifestazione accostando due figure di artisti: quella di un letterato illustre che la propria terra ha mirabilmente cantato nelle sue singolari bellezze e nelle sue epiche vicende, e la figura di un pittore modestissimo che la propria terra ritrae negli aspetti più semplici e più rappresentativi.

E' Ermacora ha saputo accostare con fine e profondo intuito queste due figure di poeti: sì, poichè se l'Ellero è poeta delle parole, l'Ursella è poeta del colore e per l'ispirazione e per la interpretazione sono tanto vicini.

Per meglio far conoscere questa affinità in arte, Ermacora lesse le parole di Ellero sulla visita del Poeta alla casa dell'Ursella e le impressioni su alcuni dei quadri esposti qui e che per l'occasione furono raccolti. Più chiara risultò quindi, attraverso la parola dell'Ellero la comprensione dei quadri urselliani. Particolarmente, il «Cacciatore di grilli» tanto caro al Poeta, che ne cantò anche in versi l'ispirazione viva e semplice.

E per finire, l'Ermacora lesse la poesia di Ellero «Redipuglia» che è di una forza di concezione e di una potenza espressiva che afferrano l'anima e ci costringono a meditare. Fu questa la preparazione spirituale al pellegrinaggio che domani i combattenti faranno al Santuario di guerra.

Molti applausi calorosissimi salutarono la fine di questa lettura, fatta con voce e tono tanto opportuni da renderne a perfezione tutte le sfumature.

Indi il co. de Brandis, a nome del Circolo Unione, si dichiarò lieto d'aver ospitato una così importante Mostra d'arte che ha rivelato al Friuli un artista che sarà il vanto d'Italia. E ringraziò l'artista e la direzione della «Panarie» per aver dato al Circolo l'occasione di perseguire i fini che formano anche il programma del Circolo: aiutare e incoraggiare tutto quanto, scienza ed arte, torni a vanto del Friuli. E rivolse un vivo elogio al cav. Tremonti, al mecenate, che con amore e costanza ebbe fiducia nell'arte di questo friulano e lo seguì nel cammino radioso. Augurò quindi all'artista di raggiungere sempre maggiori vette, quali fa supporre il cammino fin qui perseguito.

Dal gelso alla seta

Ieri sera ha avuto luogo l'interessante conferenza del prof. Pietro Banettini sull'industria della seta.

L'oratore cominciò parlando del gelso come punto di partenza di questa industria che ha raggiunto nel Friuli tanta intensità da sorpassare ogni altra regione. Industria che proviene indubbiamente dall'Oriente, ma che in Italia era conosciuta prima della introduzione dei bachi. Il gelso serviva solo per abbellimento oppure veniva coltivato per i suoi frutti. Le nostre città accolsero con vero entusiasmo questa nuova industria e già prima del 1500 l'Italia era la prima nazione d'Europa per la produzione della seta.

L'oratore fece quindi passare sullo schermo bellissime proiezioni a colori, spiegando ampiamente ogni quadro. Si videro così tutte le diverse fasi del baco, dal seme alla farfalla; le diverse malattie del gelso, le malattie di entrambi, i metodi di allevamento e di ...

Chiuse la bella lezione dicendo che per essere la seta l'unico prodotto italiano di esportazione, per essere una nostra industria antichissima, per il fatto che dà lavoro a migliaia e migliaia di uomini, ed infine perchè in un periodo molto breve i coltivatori possono realizzare con essa guadagni ingenti, questa industria è per gli italiani di una importanza grandissima e bisogna che tutti concorrano con ogni mezzo al suo incremento.

Grave lutto del collega Cicuttini

Ieri, alle ore 14, si è spento nell'Ospedale di Cividale il padre del nostro collega Cicuttini. Forte tempra di lavoratore, è stato violentemente strappato all'affetto della famiglia da un crudele morbo che lo ha fiaccato dopo pochi giorni di degenza all'Ospedale di Cividale.

La sua vita, operosa e fattiva, è stata un esempio di rara costanza ed attività. Diplomatosi maestro a 19 anni, fu dapprima istitutore nel Collegio Gabini della nostra città e quindi maestro per circa dieci anni. Avendo poi superato gli esami di segretario comunale fu occupato in diversi Comuni assolvendo scrupolosamente il suo dovere. Durante i sedici anni di permanenza a Povoletto acquistò le unanimi simpatie della popolazione. Durante l'invasione, resse come segretario capo gli uffici del Comune di Poppi nel Casentino.

Ritornato nel Friuli, si stabilì a Premariacco dove è stato colpito in questi ultimi giorni dal male che lo condusse alla tomba.

Alla vedova desolata, ai parenti ed al collega Ettore Cicuttini, così duramente provato nei suoi affetti, le nostre vive e fraterne condoglianze.

Gare atletiche promosse dal Fascio e dalla Milizia

Il Fascio di Udine ed il Comando della 63ª Legione «Tagliamento» organizzano per il 28 giugno una Grande Riunione Atletica, sul Campo Polisportivo «Moretti».

Le gare, libere a tutti gli iscritti ai Fasci dipendenti dalla Federazione Provinciale Fascista, ed ai Militi della 63ª Legione, comprendono tutte le gare tipo dell'atletica.

Contemporaneamente si svolgeranno divisi per categoria anche gare per gli avanguardisti e per i balilla.

Il programma ha trovato piena rispondenza nelle gerarchie Fasciste della Provincia e molto entusiasmo nei giovani, desiderosi d'imporsi nelle competizioni sportive.

Molti e ricchi premi sono già stati offerti. La Provincia, la Federazione del P. N. F., la 63ª Legione, il Fascio di Udine, di Gorizia e di Pordenone hanno annunciato l'invio di oggetti e medaglie.

Daremo domani l'interessante programma delle gare.

Scuola Tecnica daziaria

Si comunica che per accordi seguiti, l'accettazione della domande d'iscrizione al corso accelerato della Scuola tecnica daziaria avrà il suo termine utile a tutto il volgente mese.

Si avverte che da domenica 24 andante, dalle ore 9.30 alle 11, avranno luogo lezioni all'aperto (qualunque sia il tempo) per le quali non occorre portar seco testi di giurisprudenza, bensì un solo quaderno tascabile.

(Gl'indispensabili testi di giurisprudenza, manuali di preparazione e prontuari misurazione fusti, si possono avere presso la Segreteria di questa Scuola, via Paolo Canciani, 9).

Ancora sulla scomparsa della signorina Trombetta

La scomparsa della signorina Angelina Trombetta, da Osoppo, diplomanda in Ragioneria presso questo R. Istituto Tecnico, continua ad essere avvolta nel mistero. Le ansiose e accurate ricerche lungo il letto insidioso del Tagliamento sono riuscite tuttora infruttuose e perciò, dato che realmente la signorina sia stata travolta dalle acque impetuose del fiume, si pensa che il giovane corpo sia stato coperto dalla ghiaia o dalla sabbia.

Non rinunciamo tuttavia a sperare che l'angoscia immensa dei genitori abbia a cessare e che non sia perduta la speranza che possa essere ad essi ridonata sana e salva la fiorente giovinezza dell'amata figliuola.

Deposito di alcool denaturato

In seguito a quesito fatto dalla Camera di Commercio, l'Intendenza di Finanza del Friuli, ha dichiarato:

«L'art. 25 del T. U. di legge sugli spiriti, approvato con Decreto Ministeriale 8-7-24, stabilisce che il deposito di spiriti denaturati in quantità superiori ai 50 litri è soggetto alla vigilanza degli agenti di finanza, e alla tenuta del registro di carico e scarico.

«Nè le eccezioni a tale disposizione, stabilite dal Regolamento, comprendono il caso esposto da codesta Camera di Commercio (deposito dell'alcol denaturato per esclusivo uso della propria industria e non per rivenderlo) per cui nel caso in esame c'è l'obbligo di tenere il registro di carico e scarico».

Una gamba e una rotula fratturate

Ieri furono accolti all'Ospedale Civile: Giovanni Candolo fu Santo di anni 52 da Sammardenchia di Pozzuolo, contadino, il quale, lavorando in campagna con l'erpice, inciampò nello stesso e cadde e, cadendo, si produsse la probabile frattura della gamba destra.

Adamo Pontoni fu Giuseppe di anni 26, il quale cadde con la bicicletta nei pressi della stazione ferroviaria; gli furono riscontrate escoriazioni varie e la frattura della rotula destra.

Il Condolo guarirà in 50 giorni e il Pontoni in 15, salvo complicazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 19 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.6	747.3	746.8
Pressione al mare	759.3	757.8	757.8
Temperatura	19.0	23.0	18.0
Umidità (0-100)	55	42	45
Vento Direzione	ESE	SE	ESE
Vento Forza	q. f.	mod.	q. f.
Nebulosità (0-10)	2	1	8
Stato del tempo	a. b.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,4
Temperatura minima: 16,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, sulla penisola Scandinava.
Pressione minima: 755, sulla Tunisia.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; qualche fenomeno temporalesco; temperatura sopra la normale.

Echi del fattaccio di Pasian di Prato
Non si tratterebbe di tentato suicidio ma di mancato omicidio

Abbiamo dato ieri notizia che lunedì era stato ricoverato in questo Ospitale Civile certo Abele Riva fu Giuseppe di anni 22, per una ferita di arma da fuoco dietro l'orecchio destro. Il proiettile, strisciando sull'osso, per fortuna non era penetrato nel cranio così che la lesione fu giudicata guaribile in 15 giorni. In un primo momento, stando alle dichiarazioni del Riva, si ritenne trattarsi di tentato suicidio. Infatti egli narrò che aveva avuto un violento alterco colla fidanzata Amabile Degano, di anni 21, che gli aveva fatto comprendere di non volerne più sapere di lui. Indignato, il Riva aveva brandito un coltello ed aveva vibrato alcuni colpi fortunatamente di natura leggera, alla fidanzata. Poi, disperato per l'atto insano compiuto, egli avrebbe rivolto la rivoltella contro se stesso sperandosi un colpo al capo.

Fin qui il racconto del Riva, ma il fatto che il colpo era in direzione della nuca, fece apparire poco verosimile la versione del tentato suicidio e pertanto del misterioso fatto si occuparono i Carabinieri.

In seguito ad accurate indagini sarebbe risultato che durante l'alterco fra i fidanzati, la madre della ragazza, vista la figlia fatta segno a colpi di coltello da parte del Riva, si sarebbe intromessa e allora il giovanotto avrebbe lasciato partire un colpo di rivoltella in direzione della futura suocera rimanendo invece colpito egli stesso alla nuca.

Il fatto si è che in esito alle indagini dei Carabinieri, il Riva fu denunziato per mancato omicidio in persona della madre della Degano.

Il Riva, che è tuttora degente all'Ospedale, è piantonato e appena guarito sarà passato alle carceri.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In memoria di Maria Ostermann ved. Valentinis: dr. Alfredo Cavalieri L. 20 — Pannilunghi e Pravisani, 10 — dott. Vittorio Vidal, 15 — rag. Luigi Ferrini, 10 — Famiglia G. Malagnini, 10.

In memoria del cav. Enrico Gaspardis: Ernesto Cita L. 10.

In memoria della co. Elisa Manfredini-Macola: Rosina Marcuzzi-Chiurlo L. 5 — avv. Antonio Bellavitis, 20.

In memoria di Jole Brunelli-Dabalà: rag. Luigi Ferrini L. 10.

In memoria di Giuseppina Bertuso: Romolo Tonini L. 5.

***

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti offerte:

Per un mesto anniversario la signora Melania Bearzi-Angeli L. 200.

In memoria della signora Maria Ostermann ved. Valentinis: Odorico Politi L. 10 — Biagio Giuseppe Pecile, 10.

***

Offerte pervenute alla Cucina Popolare di Udine:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Pianta: Fratelli Bissattini L. 10 — Antonio Mas, 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e spinacci - Capretto arrosto - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Una cospicua oblazione alle famiglie bisognose dei Caduti della Milizia

A nome della Contessa Frieda Fraschi Costantini, sincera e fervente ammiratrice del nostro Paese, già tanto benemerita per le munifiche offerte a favore di istituzioni di beneficenza, il signor conte Davide Costantini ha inviato al Luogotenente Generale Sante Ceccherini la lettera che pubblichiamo e un assegno bancario di L. 10.000 perchè egli ne disponesse secondo il desiderio della generosa donatrice.

La somma è stata devoluta all'Opera di Previdenza a favore degli appartenenti alla Milizia e sarà ripartita tra quelle famiglie bisognose dei militi caduti.

Gli italiani che conservano ancora il tristo ricordo dell'infausto passato, meditino sulle belle parole del conte Costantini e sulle chiare espressioni della sua incrollabile fede. Ecco la lettera:

«Carissimo ed illustre generale,

«In questo primo maggio che fu orgia «rossa» in un passato doloroso che non risorgerà mai più in Italia, affrancata dall'onta moscovita per consenso plebiscitario di questo meraviglioso popolo nostro, alla vigilia della mia partenza, io mi rivolgo al vecchio amico al generosissimo patriota, affinchè tu voglia ancora una volta darmi il tuo valoroso consiglio a compiere atto riverente alla memoria di un grande che la nostra Terra amò fervidamente, ed il cui anniversario oggi ricorre.

«Sua figlia ti invia in omaggio l'accluso assegno pregandoti di voler disporre dell'importo modesto, a favore di quell'opera di provvidenza che tu crederai più adatta e degna del grato pensiero di chi ama passionatamente il Paese ed i suoi migliori istinti, che furono sempre contributo egneroso al benessere ed al progresso umano.

«Al mirabile spettacolo di devozione offerto dal popolo tutto in questo primo maggio di concordia e di lavoro, rivado col pensiero a quei magnifici giovani che diedero la vita, esultanti, per debellare l'assurdo di una internazionale di classe, e morirono perchè l'Italia nostra da tutti i suoi mali fosse redenta e fatta grande.

«Mi permetto suggerire che alla memoria di Loro dovrebbe andare l'obolo modesto.

«Abbiti intanto il nostro saluto migliore ed il mio abbraccio fraterno.

«Cordialmente.

Davide Costantini».

S. E. il Comandante Generale Gandolfo ha diretto al conte Costantini la seguente lettera di ringraziamento e di plauso:

«Il Generale Sante Ceccherini mi ha trasmesso la somma offerta dalla generosa oblatrice e mi ha chiesto che fosse distribuita tra le famiglie dei militi caduti che si trovano in istato di assoluto bisogno. Ho già disposto che il suo desiderio sia esaudito e, dell'esecuzione ho incaricato l'Opera di Previdenza a favore delle Camicie Nere.

«Alla distinta signora e a Lei, che con tanta eloquenza ne ha interpretato lo spirito, io sono orgoglioso di porgere le più sentite espressioni di riconoscenza a nome di coloro che nel ricevere l'aiuto materiale gioiranno al pensiero che il sacrificio dei loro cari è sempre ricordato dagli italiani di cuore, con devozione religiosa e superba.

«La prego, signor conte, di gradire i miei saluti distinti e di porgere alla signora contessa le espressioni più vive del mio devoto ossequio.

Generale Gandolfo».

I lavori della Commissione parlamentare per l'emigrazione

La Commissione Parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione ha tenuto una nuova sessione sotto la presidenza del Senatore Morpurgo, e coll'intervento degli onorevoli senatore Gesualdo Libertini e Sanarelli, dei deputati Giuseppe Gentile, Michele Barbaro e del Commissario Generale dell'Emigrazione, assente scusato l'onor. Dudan.

La Commissione ha approvato le variazioni apportate alle tabelle del Bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1924-25, rese necessarie pel nuovo programma di lavori in corso di svolgimento e che non portano sbilancio alle previsioni.

Ha proseguito all'esame delle proposte per la costruzione delle case per emigranti nei porti d'imbarco e nei più importanti luoghi di transito della nostra emigrazione; decidendo l'acquisto di un ampio e adatto fabbricato per il porto di Genova e di un altro fabbricato per gli emigranti di passaggio per Ventimiglia; la costruzione di un padiglione nell'interno della stazione ferroviaria di Bologna; l'ampliamento dell'attuale Casa degli emigranti di Bardonecchia ed altre provvidenze per l'assistenza degli emigranti di passaggio nelle stazioni di Milano e Chiasso. La Commissione ha anche esaminato la possibilità di fornire di una adatta casa degli emigranti i porti di Palermo, Messina e Fiume.

La Commissione ha quindi approvato la concessione di un contributo annuo a favore della Società «Dante Alighieri» coll'intesa che esso serva di iniziative delle quali possano trarre profitto gli emigranti e i loro figli, e di un altro contributo a favore dei corsi professionali per operai adetti ai Cantieri di Consorzi Cooperativi all'estero.

Ha inoltre approvato alcuni impegni di spesa per inviare all'estero alcuni tecnici incaricati di accertare la possibilità di nuovi sbocchi per l'emigrazione italiana, od altri provvedimenti per una più efficace azione di assistenza.

La Commissione ha chiuso i lavori di questa sessione dopo aver esaminato e approvato parecchie altre proposte di ordinaria amministrazione.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).
Francia 128 — Svizzera 480 — Londra 120.60 — America 24.85 — Berlino (marco oro) 5.90 — Austria 3.50 — Romania 11.80 — Belgio 124 — Spagna 359.50 — Praga 73 — Ungheria 0.0342 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.80.
Consolidato 5 per cento 97.70.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.
Frumento a L. 170 — Granoturco giallo a L. 101 — Segala a L. 165.

Piazza Venerio.
Patate a L. 160 — Radicchio da L. 70 a L. 90 — Insalata da L. 100 a 150 — Spinacci da L. 60 a 100 — Cavolfiori da L. 80 a 100 — Piselli da L. 200 a 260 — Asparagi da L. 400 a 480 — Carcioffi da L. 0,15 a 0,25 l'uno — Capucci a L. 0,50 l'uno — Erbette da L. 80 a 110 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 600 a 800 — Ciliege da L. 250 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.
Fieno dell'Alta di I qualità da L. 30 a 33 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 29 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 26 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 22 — Erba Spagna da L. 40 a 32 — Paglia da L. 28 a 27 — Straine da L. 22 a 23.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.
Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.
Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.20 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.
(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche
Maniago - Tramonti - Clauzetto
Lestans - Udine - S. Daniele
Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.40 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo
(Coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo).
Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.59.
Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo
Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.35 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano Sedegliano Codroipo.
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine
Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.15 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.
Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Al sabato corsa speciale: partenza da Udine ore 8.30. Ritorno da Cividale ore 15.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linee Palmanova-Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»